Vendicari. Gli ambientalisti scrivono alla Regione: estendere la riserva sino a Eloro-Pizzuta

Soprintendenza e Comune di Noto hanno detto “si” all’estensione della riserva naturale di Vendicari fino all’area Eloro-Pizzuta. Sette associazioni ambientaliste (Sciami, Natura Sicula, Associazione Noto Albergatori, Acquanuvena, Archeoclub Noto, Notoambiente, Case parse dell’agro netino) hanno adesso inoltrato l’istanza all’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e alla segreteria del Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale.

L’area Eloro-Pizzuta, dal punto di vista naturalistico e archeologico, “ha le stesse potenzialità della riserva di Vendicari”, spiega Fabio Morreale, presidente di Natura Sicula. “Gli anni passati li abbiamo trascorsi opponendoci ripetutamente a progetti di costruzione di villette, solarium, stabilimenti balneari. Tutti progetti insostenibili, non rispettosi di un bene naturale irriproducibile, da conservare nella sua interezza perché possano goderlo anche le future generazioni”, ricorda.

Nell’area di circa un chilometro di costa che si chiede di inserire nell’area della riserva, tra scogliera e dune sabbiose, dominano la vegetazione psammofila, la macchia mediterranea e numerosi resti archeologici.

Se dovesse arrivare l’ok della Regione all’estensione della riserva, l’idea proposta dagli ambientalisti è quella di concedere la gestione all’Azienda Forestale che “con i suoi lavoratori potrebbe garantire anche la fruibilità dell’area archeologica di Eloro”, suggerisce ancora Morreale.

Noto. Musica Classica: tornano i concerti di NotoMusica, edizione numero 40

Edizione numero quaranta di Notomusica. L’appuntamento è stato presentato a Palazzo Ducezio da Corrado Galzio insieme al sindaco, Corrado Bonfanti.
Dall’1 al 22 agosto nove concerti nel Cortile del Collegio dei Gesuiti: tra gli artisti Sir Antonio Pappano in esclusiva per la Sicilia come Katia e Marielle Labèque. E ancora Peppe Servillo con Rita Marcotulli, Desirée Rancatore, il trio Rea-Pietropaoli-Sferra, Dimitra Theodossiou e lo stesso Galzio che si esibirà al piano con il suo quintetto.
E lo stesso maestro Galzio, 96 primavere a novembre, tornerà ad esibirsi davanti al pubblico della sua Noto, dove dal 1975 propone un festival di altissimo livello che ha avuto ospiti da da Ennio Morricone a Luis Bacalov a Nicola Piovani, da Salvatore Accardo a Ugo Ughi. E ancora i soprano Cecilia Gasdia, Mariella Devia, Katia Ricciarelli,i pianisti Boris Petrushansky, Michele Campanella, Bruno Canino, il violoncellista Giovanni Sollima, Gianni Ferrio, Michel Portal.
“Di questo percorso quarantennale ringrazio gli artisti dei cinque Continenti, i collaboratori, le istituzioni e, consentite, la mia famiglia. Ringrazio soprattutto la città di Noto e i netini che hanno dimostrato di amare e meritare un festival di musica classica. Notomusica appartiene a loro e nelle notti d’agosto sfiora con le sue note il giardino di pietra barocco, che per monumentale bellezza non ha eguali al mondo”, dice emozionato Corrado Galzio.
“La città – gli fa eco il sindaco Bonfanti – gli è

immensamente grata per il dono di Notomusica. Un festival musicale di prestigio e continuità che entra nel novero e nella leggenda delle grandi rassegne europee ed internazionali, di cui condivide lo slancio culturale autenticamente cosmopolita".
L'inaugurazione sarà preceduta il 31 luglio dalla celebrazione del quarantennale, alle 19 al Convitto Ragusa con il taglio del nastro della mostra fotografica, che sarà arricchita da preziosi materiali d'archivio.
Il festival è promosso e sostenuto dal Ministero per i Beni le Attività Culturali e Turismo, dall'Assessorato regionale al Turismo e dal Comune di Noto. Tutti gli eventi avranno inizio alle ore 21. Ingresso intero €15, ridotto (studenti fino ai 25 anni) €10; fanno eccezione i concerti del 3, 4, 17 e 22/8: €20 posto unico. Abbonamento "Classic" 7 spettacoli (esclusi i concerti del 3 e 22/8): soci €70, ordinario €91. Abbonamento "Gold" 9 spettacoli: soci €108, ordinario €126,00. Promozioni: biglietto famiglia (per nuclei di almeno 4 persone, figli non maggiorenni): 4 ingressi €36 (altri figli €8 cadauno); per i concerti del 3, 4, 17 e 22/8: 4 ingressi €50 (altri figli € 10 cadauno). Campagna abbonamenti fino al 31/7. Informazioni e prenotazioni: Associazione Concerti Città di Noto tel/fax +39 0931 838 581, associazioneconcerti@tin.it, www.notomusicafestival.com

---

Tecnici italiani rapiti in Libia, uno è siracusano. Angoscia a Carlentini

C'è anche un siracusano di Carlentini tra i quattro dipendenti della Bonatti di Parma sequestrati in Libia. Si tratta di

Salvatore Failla, 47 anni, padre di due figlie di 22 e 12 anni. È saldatore specializzato per l'azienda di Parma da diversi anni. Fino a poco tempo fa si trovava in Tunisia, poi il trasferimento in Libia. La famiglia si è trincerata dietro un comprensibile stato di angoscia e su indicazioni della Farnesina e dell'azienda preferisce non rilasciare dichiarazioni. "Siamo preoccupati e vicini alla famiglia – ha detto il sindaco Giuseppe Basso –. Conosco bene il padre di Salvatore, che è stato anche alle dipendenze del Comune, e conosco lui come un gran lavoratore. Risiede qui, ma è spesso in trasferta in Italia e all'estero per lavoro".
(Foto rainews)

Siracusa. Alessio Lo Giudice nuovo segreterio provinciale del Pd: c'è l'accordo

Come le indicazioni della vigilia lasciavano presagire, Alessio Lo Giudice è il nuovo segretario provinciale del Pd. C'è l'accordo e tienel'intesa alla prova dell'assemblea provinciale.
Renziani, Dem e correnti rioartono in un cammino unitario con la guida dell'ex assessore comunale.
Carmen Castelluccio,segretario dimissionario, è stara chiamata nelka segreteria provinciale da Fausto Raciti. "Ho chiesto a Carmen Castellucio di entrare a far parte della segreteria regionale del Pd Siciliano, convinto che il suo impegno darà ulteriore slancio al lavoro di riorganizzazione che stiamo portando avanti in Sicilia", dice proprio Raciti.

Augusta. Nave Sirio conduce in porto 624 migranti: ci sono anche un neonato e una bimba di 5 mesi

Sono arrivati alle 15.30 in porto ad Augusta. Soccorsi nelle scorse ore nel Mediterraneo, sono stati condotti sulle coste siciliane dalla nave Sirio della Marina Militare. Sulla banchina, ad attenderli, la rodata macchina dell'accoglienza che ha potuto contare per la prima volta anche sull'apporto dei volontari del Ross di Siracusa.
In tutto 624 migranti, di varie nazionalità (eritrei, etiopi, somali): 550 uomini, 60 donne e 8 minori. Il più piccolo ha appena 7 giorni ma ad Augusta è anche arrivata una bimba di cinque mesi accompagnata dalla madre. Le condizioni generali di salute vengono definite discrete.

Temperatura su e gran lavoro per i Vigili del Fuoco: due elicotteri su Noto, interventi in autostrada

La settimana comincia subito all'insegna del gran lavoro per i vigili del fuoco. La situazione più complicata in territorio

di Noto, tra Stallaini e Cavasecca. In particolare, in quest’ultima area l’esteso fronte di fuoco ha richiesto anche l’intervento di due elicotteri, uno dei vigili del fuoco l’altro della forestale. Forestale peraltro intervenuta con sue squadre a supporto dei pompieri.
Minacciate anche alcune abitazioni disabitate, nelle quali si erano propagate le sterpaglie e non sempre si tratta di vecchi caseggiati rurali. L’incendio è stato domato poco prima delle 18.
Vigili del fuoco a lavoro anche in autostrada, sul tratto Avola-Rosolini con ben quattro interventi con il coordinamento della polizia stradale.

Siracusa. Riserva alla Pillirina: tocca al Tar. "Terreni privi di naturalità" per uno studio, la replica dei Verdi

La battaglia sulla Pillirina ha segnato un punto a favore degli ambientalisti ma la parola fine è ancora ben lungi dall’essere scritta. Se è, infatti, ufficialmente iniziato l’iter per l’inserimento della zona di Capo Murro di Porco nell’elenco dei parchi e riserve della Regione Sicilia, dopo la firma dell’assessore regionale Croce, è altrettanto vero che sarà il Tar a scrivere una nuova pagina.
Gli avvocati di Elemata, la società che era interessata alla costruzione di un resort e proprietaria di circa 80 ettari di terreno ricadenti nell’area della istituenda riserva, stanno

predisponendo un nuovo ricorso ai giudici amministrativi. E' il quarto presentato nel giro dell'ultimo mese ma ripercorrendo a ritroso la vicenda si arriva a 13, il primo datato 2011. E considerando proprio quella data e alla luce della richiesta urgente di trattazione, tra settembre e ottobre il Tar potrebbe iniziare l'analisi delle carte della complessa vicenda.
E non è escluso che si possa assistere ad un nuovo colpo di scena, compreso l'annullamento della istituzione della riserva. Fonti vicine alla società del magnate Di Gresy mostrano un cauto ottimismo. Forti, ad esempio, della sentenza della Corte Costituzionale che dichiarava il procedimento nullo perchè pareri richiesti a monte – quelli di Comune e Provincia – sarebbero invece stati prodotti quasi alla fine dell'iter. La Corte segnalava inoltre diverse criticità nella legge regionale attraverso la quale si istituiscono le riserve.
La società privata aveva peraltro chiesto ad aprile e poi nei giorni scorsi di essere ascoltata dalla Quarta Commissione Ars, con documenti protocollati prima della seduta del 15 luglio.
Una convocazione che non è mai arrivata e che potrebbe dare il via a nuove richieste risarcitorie sia "per responsabilità diretta ai sensi dell'articolo 28 della Costituzione, che di segnalazione dei danni erariali correlati tra l'altro alla mancata previsione di mezzi finanziari ed all'esposizione dell'amministrazione regionale ai relativi risarcimenti" come si legge nella nota inviata da Elemata anche alla Corte dei Conti.
Nella seduta del 15 luglio erano due i punti all'ordine del giorno: Rno Maddalena e Capo Murro di Porco; e poi la proposta di modifiche alla legge regionale dei parchi e riserve a seguito della illegittimità pronunciata dalla Corte Costituzionale. Una coincidenza di trattazione tra due temi apparentemente in antitesi che ha sorpreso la società privata.
I terreni della Pillirina, costati circa 20 milioni di euro, vennero acquistati come edificabili – lo erano sin dal 1973 –

salvo poi la variante sopraggiunta in un secondo momento. Non sarebbero di particolare pregio, tale insomma da giustificare l'istituzione di una riserva, almeno secondo uno studio commissionato da Elemata. Il docente universitario Giuseppe Rosisvalle parla di terreni "a bassa bio-permeabilità" che poco si adatterebbero ad una rno. In particolare, si legge nella relazione che "dal confronto appare evidente come negli ultimi 4 anni l'area non ha subito un miglioramento o comunque un aumento di naturalità con la conseguenza che non si rinvengono i presupposti fondamentali per la sussistenza della Riserva Naturale Orientata". Vi sono, infatti, per diversi ettari delle serre. Secondo gli studiosi, il concetto di biopermeabilità "permette di conoscere, sulla base di un approccio immediato, quelle aree che possono assolvere meglio di ogni altra (aree libere da urbanizzazioni, antropizzazioni intensive, infrastrutturazioni e forme di produzione agricola intensive) alle funzioni di collegamento ecologico per le componenti faunistiche e per la tutela della biodiversità".
Risponde punto su punto Peppe Patti, ex presidente del WWF e portavoce dei Verdi Siracusa. "Le osservazioni presentate da Elemata con lo studio commissionato al professore Rosisvalle sono state esaminate e bocciate dal Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale. Una bocciatura con tanto di motivazioni tecnico-scientifiche". Quanto alla mancata audizione in Commissione di Elemata, Patti spiega che "la società privata non aveva alcun diritto ad intervenire perchè non è previsto dalla legge". Il portavoce dei Verdi non capisce, poi, dove sia la sorpresa nella trattazione di quei due punti all'ordine del giorno, nella stessa seduta. "Per quel che riguarda la Pillirina, le osservazioni motivate presentate dal Comune di Siracusa hanno permesso di bypassare la parziale incostituzionalità della legge segnalata dalla Corte".
Peppe Patti guarda, insomma, con fiducia all'istituzione della Riserva senza ostacoli di sorta. "Comprendo il nervosismo di Elemata. Ma si rassegnino. Basta, sono tutte cose ormai superate dagli eventi. Mi spiace solo che siano stati, a mio

avviso, mal consigliati da chi li ha portati a Siracusa”.

Priolo Gargallo. Polvere di pirite nei pressi della spiaggia, il M5S spinge per la bonifica. La replica del sindaco Rizza

Con un drone hanno sorvolato l’area di penisola Magnisi, nei pressi del dismesso impianto Espesi. E i pentastellati di Priolo Gargallo hanno puntato le loro attenzioni sulla polvere di pirite ammassata nella zona, a pochi passi dalla spiaggia.
Alcuni teloni contenitivi sarebbero stati stesi sopra il materiale. “Provvedimenti di scarsa efficacia”, dicono gli esponenti del meet-up priolese.
Problema annoso che torna di attualità con il video dei grillini. “L’area dista qualche centinaio di metri dalla vantata spiaggia di marina di Priolo. Chiediamo chiarezza e dinamicità nell’agire. Un intervento che punti a rimuovere questo materiale da una località balneare e turistica, vista la presenza dell’insediamento di Thapsos”. A
I pentastellati priolesi annunciano una serie di iniziative di protesta pronte a scattare nel caso in cui il problema non venga affrontato con la dovuta urgenza e attenzione. Obiettivo ultimo l’attuazione dell’esistente piano di bonifica di penisola Magnisi.
“Quei cumuli di pirite sono stati posti sotto sequestro dalla magistratura, con un provvedimento del procuratore Roberto Campisi. Di conseguenza, non possono essere rimossi se non

arriva il conseguente dissequestro”, spiega il sindaco di Priolo, Antonello Rizza. “L’amministrazione comunale, in ogni caso, circa 8 mesi addietro, ha notificato alla ditta che si occupa di quell’area un’ordinanza di rimozione, che, ovviamente, potrà essere eseguita solo dopo che saranno completate le indagini in corso e l’area verrà, appunto, liberata. Quella pirite è stata, però, coperta con dei teloni, che vengono costantemente controllati perché siano sempre efficienti e non consentano, quindi, alle polveri di disperdersi nell’ambiente. La costa di Marina di Priolo, quindi, è assolutamente sicura, al riparo da qualunque inquinante, rigorosamente controllata dall’Arpa che, se riscontrasse anomalie, nell’acqua o nell’aria, lancerebbe immediatamente l’allarme”, dice accorato il primo cittadino priolese nella sua replica ai 5 Stelle.

Siracusa. Minaccia di morte la madre per 50 euro, arrestato un 30enne

Torna nuovamente protagonista delle cronache Federico Fayer. Il 30enne siracusano era stato arrestato nei giorni scorsi per quella tentata rapina con tanto di coltello alla gola della sua vittima che aveva appena prelevato denaro al bancomat in via Malta.
Ai domiciliari a casa della madre, avrebbe mostrato ieri segnali di crescente nervosismo al diniego della donna di consegnargli 50 euro. L’avrebbe persino minacciata di morte, rompendo numerosi complementi d’arredo e vetri, alcuni lanciati contro la donna che a quel punto è scappata all’esterno.

Fayer si sarebbe lanciato all’inseguimento ma sull’uscio è stato bloccato dai carabinieri che erano già sul posto. In casa hanno anche rinvenuto un coltello con la lama intrisa di stupefacente, verosimilmente del tipo hashish, e varie cartine, segno di un consumo di sostanza probabilmente – secondo i carabinieri – alla base della richiesta di elargizione di denaro rivolta alla madre. Arrestato per tentate estorsione, è stato accompagnato presso la Casa Circondariale Cavadonna di Siracusa, a disposizione dell’Autorità Giudiziaria.

Siracusa. Servizio idrico delle polemiche, interviene la Cgil: "chiarezza su tariffe e bollette"

La bollettazione del servizio idrico integrato è un “pasticcio”. Definizione che parte del responsabile politiche industriali Cgil, Roberto Aloisi. “La guerra di cifre a cui assistiamo rischia di apparire, ancora una volta, frutto della debolezza dell’Ente pubblico nei confronti del privato. Ma anche della mancanza di controllo e di trasparenza nei confronti di una azienda, la Siam, a cui è stata affidata la gestione di un servizio pubblico e la tutela dei lavorati coinvolti”.
Per il sindacato i problemi sono diversi: bollettazione esosa, letture contestate dei consumi, conguagli stratosferici, sostituzioni di contatori, assenza di investimenti e allocazioni di costi di presunti interventi manutentivi anche non ordinari a carico del bilancio comunale. “Segnali

preoccupanti che vanno immediatamente chiariti e risolti”, chiede ancora la Cgil.
“Dopo le imbarazzanti vicende dell’esperienza Sai 8 – dice Aloisi – occorre ripristinare il rapporto di fiducia fra i cittadini, la nuova impresa e l’Amministrazione comunale attraverso scelte condivise improntate alla chiarezza e alla trasparenza che tardano ad arrivare. L’erogazione del servizio pubblico idrico, ancor di più se affidata al privato, va vigilata dal soggetto pubblico in termini di efficienza, imparzialità, universalità ed economicità delle prestazioni”. Chiarezza, in particolare, su indicatori tariffari e bollettazione con massimo rispetto per agevolazioni ad utenti in condizioni di disagio socio-economico. “Su tutti questi temi, occorre aprire un tavolo di confronto fra azienda idrica, amministrazione comunale, parti sociali e associazionismo civile al fine di condividere una Carta del Servizio idrico Integrato, in grado di regolare al meglio i rapporti tra l’ente erogatore ed i cittadini fruitori del servizio. Il protrarsi della mancanza di queste condizioni non solo alimenta diffidenze e confusione ma costituisce l’assenza di un atto fondativo previsto dalle norme”.